

79.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge n. 1587:		Missioni vevoli nella seduta del 27 ottobre 1992	1485
(Quessione pregiudiziale di costituzionalità)	1477	Mozione, interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	1486
(Questioni sospensive)	1478	Proposte di legge:	
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a disporre l'accompagnamento coattivo (Annunzio) ...	1486	(Adesione di un deputato)	1485
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio) ...	1485	(Annunzio)	1485
		(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1486
		(Ritiro)	1485

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

DISEGNO DI LEGGE: S. 153. — RATIFICA ED ESECUZIONE DEL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA CON 17 PROTOCOLLI ALLEGATI E CON ATTO FINALE CHE CONTIENE 33 DICHIARAZIONI, FATTO A MAASTRICHT IL 7 FEBBRAIO 1992 (APPROVATO DAL SENATO) (1587)

**QUESTIONE PREGIUDIZIALE DI
COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

ritenuto che il disegno di legge n. 1587 « Ratifica ed esecuzione del Trattato dell'Unione europea con 17 protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 » è in contrasto con la Costituzione e più precisamente con l'articolo 11 nella parte in cui « consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ... », dal momento che non esistono in effetti condizioni di effettiva parità con il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, che in funzione di uno specifico protocollo « non deve essere obbligato né deve impegnarsi a passare alla terza fase dell'Unione economica e monetaria senza

che il suo Governo e il suo Parlamento abbiano preso decisione autonoma in questo senso »;

ritenuto altresì che la « parità » non esiste neppure per la Danimarca, a favore della quale altro protocollo prevede invece che essa possa anche non passare alla terza fase;

ritenuto infine, per quanto riguarda ancora il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, che altro protocollo lo esonera dalle disposizioni in materia di politica sociale,

DELIBERA

di non passare alla discussione e alla votazione del disegno di legge n. 1587.

Berselli, Valensise, Tremaglia,
Agostinacchio, Cellai, Parlato, Servello.

QUESTIONI SOSPENSIVE

La Camera,

essendo stato — a norma dell'articolo 24 del regolamento — iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 1587 « Ratifica ed esecuzione del Trattato della Unione europea con 17 protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 »

CONSIDERANDO

che la 1^a Commissione ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento in data 20 ottobre 1992 ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

1) che la politica economica della Comunità, da svolgersi attraverso lo stretto coordinamento delle politiche economiche dei paesi membri, assuma la politica monetaria come mezzo e non come fine e non subordini automaticamente le finalità sociali poste in primo piano dalla Costituzione italiana, per la tutela dei diritti dei lavoratori, ad una economia di mercato aperta ed in libera concorrenza;

2) che la politica estera e di sicurezza, inclusa la difesa, siano in armonia con i valori espressi dall'articolo 11 della Costituzione nonché dalla Carta dell'ONU;

3) che venga ulteriormente colmato il deficit democratico della Comunità, attraverso l'attribuzione al Parlamento europeo di poteri di indirizzo, legislativi e di controllo analoghi a quelli spettanti ai Parlamenti degli Stati membri;

4) che si prevede l'effettiva partecipazione dei parlamenti nazionali e delle regioni alla fase di formazione del processo normativo comunitario,

CONSIDERANDO

che nemmeno una di tali condizioni si è nel frattempo verificata,

DELIBERA

il rinvio dell'esame del disegno di legge all'ordine del giorno fino a che si siano poste in essere concrete iniziative per la realizzazione dei suindicati obiettivi, e in particolar modo si siano attribuiti al Parlamento europeo poteri analoghi a quelli spettanti ai parlamenti degli Stati membri.

Berselli, Valensise, Tremaglia,
Agostinacchio, Cellai, Par-
lato, Servello.

La Camera,

considerato il parere della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) sul disegno di legge con il quale si autorizza la ratifica del Trattato di Maastricht sulla Unione europea;

ritenuto che, nell'esprimere il detto parere, la V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) ha individuato la necessità di immediate iniziative da parte del Governo allo scopo di:

1) realizzare, attraverso un rafforzamento delle istituzioni democratiche comunitarie, adeguate forme di garanzie per il controllo dell'operato del sistema

delle banche centrali e della banca centrale europea;

2) integrare gli interventi di politica monetaria con politiche in grado di incidere sull'economia reale per promuovere le condizioni di uno sviluppo economico adeguato al sostegno dell'occupazione ed il riequilibrio territoriale delle regioni più svantaggiate;

3) prevedere modalità e tempi per la valutazione della convergenza fra le economie nazionali che tengano maggiormente conto della diversità dei sistemi economici nazionali;

4) riconsiderare i metodi e i criteri sulla base dei quali sono costruite le contabilità nazionali tra i diversi Stati membri per rendere omogenei e, quindi, effettivamente confrontabili i dati e gli aggregati di bilancio,

DELIBERA

di sospendere l'esame del disegno di legge n. 1587 sulla « Ratifica ed esecuzione del trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 » sino al conseguimento degli obiettivi sopra descritti,

e in particolare sino alla realizzazione di un adeguato sistema di controlli sull'operato delle banche centrali.

Valensise, Tremaglia, Berselli, Agostinacchio, Cellai, Parlato, Servello.

La Camera,

considerando che il trattato comunemente detto di Maastricht determina incidenti limitazioni e modificazioni per quanto attiene alla cittadinanza ed alla gestione di una propria moneta, ambedue esternazione ed estrinsecazione della sovranità dello Stato;

tenendo conto che per la Repubblica italiana « la sovranità appartiene al popolo » (articolo 1 della Costituzione);

considerando, inoltre, che ogni membro del Parlamento pur rappresentando la Nazione (articolo 67 della Costituzione) non può senza specifico mandato sostituirsi nell'esercizio del diritto di sovranità che spetta al popolo;

avendo presente che il popolo è stato chiamato ad esercitare il proprio diritto di sovranità per affidare nuove funzioni al Parlamento europeo attraverso un referendum di indirizzo (legge costituzionale 3 aprile 1989, n. 2),

DELIBERA

di sospendere l'esame del disegno di legge n. 1587, sulla « Ratifica ed esecuzione del trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 » per consentire il preventivo svolgimento di un referendum popolare in merito.

« Tremaglia, Valensise, Berselli, Agostinacchio, Cellai, Parlato, Servello ».

La Camera,

considerando la portata, l'ampiezza, l'incisività delle norme contenute nel trattato comunemente detto di Maastricht, nei campi della moneta, dell'economia, dell'agricoltura, in quello della cittadinanza, dell'abbattimento delle frontiere, nella istituzione dei tre livelli: europea, nazionale e regionale con la indefinitezza di quest'ultimo che potrebbe anche gestire iniziative autonome di politica internazionale;

tenendo conto che l'adeguamento delle strutture dello Stato italiano ai nuovi compiti ed alle nuove finalità comporta una necessaria revisione dei principi ed istituti della nostra organizzazione statale;

di fronte alla contestuale necessità per il nostro paese di procedere a riforme istituzionali che gli consentono di supe-

rare la gravissima crisi politica, economica e sociale, nella quale si trova immerso;

non apparendo pensabile che a momenti di tanta delicatezza come quelli conseguenti a riforme costituzionali possono sovrapporsi i nuovi vincoli comunitari con le loro previste ed individuate difficoltà che ben potrebbero determinare un crollo dell'Italia nei settori economico, monetario, sociale,

DELIBERA

di sospendere l'esame del disegno di legge n. 1587 sulla « Ratifica ed esecuzione del trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 », fino alla conclusione del procedimento di riforma costituzionale per il quale è stata costituita una apposita Commissione parlamentare.

« Tremaglia, Valensise, Berselli, Agostinacchio, Cellai, Parlato, Servello ».

La Camera,

essendo stato — a norma dell'articolo 24 del regolamento — iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 1587 « Ratifica ed esecuzione del trattato dell'Unione europea con 17 protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 »,

CONSIDERANDO

che la Commissione speciale per le politiche comunitarie ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento ha in data 15 ottobre 1992, espresso un parere favorevole alle seguenti condizioni:

1) che a partire dai prossimi Consigli europei in programma a Birmingham ed Edimburgo, il Governo assuma precise iniziative nei confronti dei partners comunitari dirette a fornire interpretazioni

coerenti di singoli aspetti del trattato di Maastricht e del processo di costruzione dell'Unione europea. In particolare:

a) occorre dare una corretta interpretazione del principio di sussidiarietà nel senso che esso non deve prestarsi ad impedire o ritardare l'integrazione né a favorire la ri-nazionalizzazione di interi comparti toccati dal Trattato di Roma, dall'Atto unico e dal Trattato di Maastricht, come nel caso della libertà di circolazione e di stabilimento dei cittadini, della libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, della politica commerciale e della concorrenza, della politica agricola e della politica dei trasporti. Al contempo però tale principio non può neppure motivare un eccesso di produzione normativa spesso fondato su autonome decisioni di eurocrati e non legittimato dalle istituzioni democratiche; alla Corte di giustizia dovrebbe essere affidato in maniera specifica il compito di dirimere l'eventuale contenzioso relativo all'applicazione del principio di sussidiarietà;

b) va rilanciato l'impegno in favore di una Unione europea fondata su una Costituzione federale e dotata di poteri definiti e reali e, a tal fine, va fatto ogni sforzo affinché le tappe future del processo di integrazione europea prevedano la definizione di un calendario e di una procedura per l'elaborazione e la realizzazione di una Costituzione per l'Europa;

c) l'ampliamento della Comunità ai paesi che ne hanno fatto richiesta deve procedere, secondo il calendario stabilito, una volta attuato il trattato di Maastricht e con l'avvio contestuale delle riforme istituzionali dell'Unione atte a far fronte ad una Comunità allargata, ma non diluita nei suoi elementi di integrazione;

2) che in vista dell'apertura del processo di verifica della validità delle disposizioni del trattato di Maastricht, che dovrebbe essere il più possibile accelerato, il Governo si batta per colmare il « deficit democratico » che caratterizza il sistema

istituzionale della Comunità, in particolare favorendo l'attribuzione al Parlamento europeo di poteri di indirizzo, legislativi e di controllo analoghi a quelli posseduti dalle assemblee elettive di ciascuno Stato membro e agevolando, altresì, l'effettiva partecipazione dei parlamenti nazionali e delle regioni alla fase di formazione del processo normativo comunitario, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

3) che allo scopo di valorizzare la trasparenza dell'azione comunitaria, in particolare ai fini dell'applicazione del Fondo di coesione, il Governo solleciti una omogeneizzazione dei metodi di costruzione delle contabilità nazionali cosicché anche i nostri *partners* comunitari procedano ad una rivalutazione dei rispettivi prodotti interni lordi riportando alla luce quote di economia sommersa e che, anche ai fini della gestione a regime del Fondo di coesione si utilizzino parametri, quali quello occupazionale, che tendano ad un'azione di complessivo riequilibrio economico-sociale delle zone svantaggiate;

4) che, contestualmente all'unione monetaria, si proceda sul terreno dell'armonizzazione fiscale in mancanza della quale perversi meccanismi di concorrenzialità rischierebbero di vanificare l'obiettivo dell'Unione economica;

5) che, per quanto riguarda la politica sociale, occorre compiere ogni sforzo perché essa concorra, in condizione di pari dignità con le altre politiche, a caratterizzare l'Unione europea. In particolare, in sede di progressiva attuazione del trattato, deve essere evitata ogni forma di « *dumping* sociale », che è assolutamente incompatibile con l'integrazione europea e con la piena affermazione del principio della libera circolazione e stabilimento dei cittadini, mentre va ribadita l'importanza di una tutela dinamica dei diritti dei lavoratori basata sui valori ormai acquisiti alla coscienza europea di giustizia, equità e solidarietà;

6) che, per quanto attiene alla politica ambientale, si preveda un deciso recupero della priorità ecologica nelle politiche comuni e delle istituzioni dell'Unione europea come fattore d'innovazione e trasformazione sociale e non solo di occasionale salvaguardia e conservazione ambientale, intraprendendo altresì opportune iniziative per accelerare l'operatività dell'Agenzia europea dell'ambiente anche al fine di superare le gravi carenze, evidenziate dalla Relazione sullo stato dell'ambiente;

7) che, ai fini dell'adozione della nuova politica agricola comunitaria, sia rispettato il criterio della perequazione tra regioni che all'interno della Comunità sono diversamente favorite dalle circostanze naturali, in modo da non prevedere provvidenze uguali per situazioni produttive intrinsecamente diseguali;

8) che si sviluppi la politica di protezione dei consumatori anche prevedendo il riconoscimento dei diritti di rappresentanza in giudizio per i singoli cittadini europei e per le associazioni dei consumatori;

9) che si promuova una politica di cooperazione europea nei rapporti nord-sud e verso l'est Europa che preveda una progressiva unificazione dei finanziamenti e degli strumenti operativi dei governi nazionali,

COSIDERANDO

che nemmeno una di tali condizioni si è nel frattempo verificata,

DELIBERA

il rinvio dell'esame del disegno di legge all'ordine del giorno fino alle conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo.

Servello, Berselli, Valensise,
Tremaglia, Agostinacchio,
Cellai, Parlato.

La Camera,

considerata la necessità di assicurare il rilancio della costruzione europea, il

più rapido e forte realizzarsi dell'Unione economica e monetaria e dell'Unione europea, onde superare la pericolosa crisi di credibilità, di efficacia, di immagine politica e storica nella quale l'Europa dei Dodici sembra esser caduta;

considerata la necessità di garantire tutti gli sviluppi previsti o possibili in senso democratico, federale, di Stato di diritto della Comunità europea, e di concretamente opporre, come Repubblica italiana, una seria, vigorosa azione diplomatica ed istituzionale comunitaria per riannimare le forze autenticamente europee, i principi e gli obiettivi già iscritti nei Trattati di Roma, via via fino alle delibere del Parlamento europeo, del Parlamento italiano, del popolo italiano attraverso il *referendum*, contro la ripresa di illusioni e di sabotaggi che burocrazie e partitocrazie nazionali hanno con sempre maggior forza espresso;

considerato che i popoli europei minacciano di ribellarsi pericolosamente contro questo deteriorarsi dell'ideale della

loro unità e contro la carenza di Europa democratica e federale, il continuo mancare o rinviarsi delle tappe e delle modalità previste per la sua realizzazione;

considerato che nel Consiglio straordinario di Birmingham si è di fatto giunti a togliere la perentorietà dei termini di attuazione del processo previsto dai trattati di Maastricht acquisita solennemente nel Consiglio di Lisbona e che i vastissimi margini interpretativi e attuativi dei nuovi trattati rischiano di esser usati fino a negarli nella sostanza, e ad accentuarne le caratteristiche non federali e non democratiche e di non Stato di diritto; considerando altresì che al Consiglio di Edimburgo saranno necessariamente esplicitate le effettive volontà dei partecipanti,

DECIDE DI SOSPENDERE

la discussione in merito alla ratifica dei trattati di Maastricht fino all'indomani del Consiglio europeo di Edimburgo.

Pannella.

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 27 ottobre 1992.**

Cafarelli, Cardinale, Casilli, Carlo Casini, Raffaele Costa, Dalla Chiesa, de Luca, Pellicanò, Piredda, Pisicchio, Sacconi, Tassone.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Acciaro, Giuseppe Albertini, Breda, Cafarelli, Cardinale, Giorgio Carta, Casilli, Carlo Casini, Raffaele Costa, Curci, Dalla Chiesa, de Luca, Fiori, Massari, Pellicanò, Pillitteri, Piredda, Pisicchio, Sacconi, Spini, Sterpa, Tassone, Thaler Ausserhofer.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 26 ottobre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PISCITELLO ed altri: « Norme per sopperire alle carenze organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1780);

PISCITELLO ed altri: « Nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1781);

DIANA e TORCHIO: « Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, recante norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive » (1782).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di un deputato
ad una proposta di legge.**

La proposta di legge Vincenzo Mancini ed altri: « Proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dalle pubbliche amministrazioni » (1569) (*annunziata nella seduta del 18 settembre 1992*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Grilli.

**Ritiro
di proposte di legge.**

Il deputato Antonio Magri ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

ANTONIO MAGRI ed altri: « Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, in materia di diritti delle rappresentanze sindacali aziendali » (1752).

Il deputato Umberto Bossi ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

BOSSI ed altri: « Norme per incentivare la diffusione di autoveicoli azionati da motori elettrici » (1771).

Le proposte di legge saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

**Annunzio di domande di autorizzazione
a procedere in giudizio.**

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato GALLI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del co-

dice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio aggravato e continuato) (doc. IV, n. 111);

contro il deputato GUIDI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 267 e 389 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 34, lettera c), e 389 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro) (doc. IV, n. 112);

contro il deputato CAFARELLI per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 113);

contro il deputato SGARBI per il reato di cui all'articolo 594, primo e quarto comma, del codice penale (ingiuria aggravata) (doc. IV, n. 114);

contro il deputato BORGHEZIO per il reato di cui all'articolo 610 del codice penale (violenza privata) (doc. IV, n. 115).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a disporre l'accompagnamento coattivo.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a disporre l'accompagnamento coattivo:

contro il deputato MATTIOLI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 369 dello stesso codice (autocalunnia) (doc. IV, n. 110);

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente;

alla I Commissione (Affari costituzionali):

BINETTI ed altri: « Disciplina dei partiti e dei movimenti politici, delle fonti di finanziamento, della propaganda elettorale » (1617) (*Parere della II, della V e della VII Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

LABRIOLA ed altri: « Concessione di un contributo straordinario all'università di Pisa nella ricorrenza del 650° anniversario della sua fondazione » (1063) (*Parere della I, della V, della VI e della VIII Commissione*);

alla X Commissione (Attività produttive):

MATTIOLI ed altri: « Modifiche al decreto-legge 10 dicembre 1988, n. 522, convertito dalla legge 10 febbraio 1989, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di politica energetica » (1534) (*Parere della I, della V e della VIII Commissione*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

RENZULLI: « Istituzione dell'albo professionale dei sociologi » (1645) (*Parere della I, della II, della V, della VII e della XI Commissione*).

Annunzio di una mozione, di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.